

# Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat

---

## 92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)

*Platanus orientalis* and *Liquidambar orientalis* woods (*Platanion orientalis*)

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 44.7 44.72

EUNIS 2007: G1.3 (narrower); G1.38 G1.39 (wider)



Aspetto dell'habitat (Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I			U1 (-)

**Descrizione.** Boschi ripali a dominanza di platano orientale (*Platanus orientalis*) al quale si associano altre specie legnose igrofile come *Salix pedicellata*, *S. gussonei*, *S. alba*, *Populus nigra*, *P. alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Alnus glutinosa* ed *Alnus cordata*. L'habitat è localizzato nella fascia termomediterranea, e più limitatamente in quella mesomediterranea, lungo corsi d'acqua perenni, in valli strette interessate da peculiari condizioni mesoclimatiche calde e umide, più raramente in ambienti fluviali aperti. Tali boschi si insediano su suoli alluvionali idromorfi di varia natura, a tessitura sabbiosa o ciottolosa, nei tratti inondata saltuariamente dalle piene invernali e con buona disponibilità idrica anche durante i mesi estivi.

**Criticità e impatti.** Si tratta di un habitat in forte regressione, scomparso già in diverse aree in conseguenza delle drastiche alterazioni antropiche dell'ambiente ripariale. Particolarmente impattanti sono le opere di sistemazione idraulica e pulizia degli alvei fluviali. Le criticità sono inoltre legate alla frammentazione dell'habitat, agli incendi, al taglio delle specie legnose per legnatico e ad altre azioni di disturbo e pressioni antropiche di varia natura, cui sono soggetti i corsi d'acqua in cui si localizzano le stazioni. Infatti, le coltivazioni agricole arrivano spesso nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua, anche a scapito delle stesse fasce di vegetazione ripariale. L'agricoltura intensiva esercita altre azioni negative sui popolamenti, causate ad esempio dall'immissione di reflui nei corsi d'acqua e soprattutto dalla captazione di acqua a scopo irriguo. Diverse sono le specie arboree aliene invasive dell'habitat, quali *Robinia pseudacacia* ed *Ailanthus altissima*. Numerose sono anche le avversità dovute a specie animali e fungine cui è soggetto *P. orientalis*, alcune causate da specie aliene, quali *Corythucha ciliata* (Heteroptera, N-America), *Hyphantria cunea* (Lepidoptera, America), *Ceroplastes sp. pl.* (Hemiptera, America e Asia) e *Ceratocystis platani* (Sordariomycetes, N-America); quest'ultima è un ascomicete, responsabile di una grave tracheomicosi, nota come Cancro colorato del platano.

---

**Area occupata dall'habitat.** Superficie areale cartografabile, anche se frequentemente l'habitat risulta rappresentato da superfici di dimensioni inferiori all'unità minima (400m<sup>2</sup>).

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Copertura percentuale e altezza media degli strati arboreo, arbustivo ed erbaceo, ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie tipiche, di specie indicatrici di disturbo, di specie aliene. *Metriche del paesaggio.* Superficie occupata dall'habitat e/o da *patches* riferibili all'habitat; distanza tra *patches* lungo l'asta fluviale; distribuzione spaziale dei mosaici; numero di poligoni dominati dall'habitat, numero e disposizione spaziale dei lembi di habitat puntiformi. *Attività antropiche.* Presenza e intensità delle attività antropiche all'interno dei plot (abbandono, conduzione intensiva, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc.). *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** *Platanus orientalis.*

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* La superficie occupata dall'habitat va definita tramite fotointerpretazione (ambiente GIS) partendo da ortofoto e/o immagini satellitari ad una buona risoluzione spaziale e successiva verifica in campo. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievi vegetazionali con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: in linea generale almeno 70m<sup>2</sup>. I dati potranno essere elaborati per produrre uno spettro biologico (che può dare indicazioni sullo stato dinamico dell'habitat e sulla eventuale presenza di disturbo) e uno spettro corologico (che può dare indicazione sulla qualità floristica dell'habitat, in particolare sul peso della componente alloctona). *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Attività antropiche.* Stima da parte degli operatori. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Il periodo di campionamento ottimale è maggio-luglio. Il numero minimo di aree di rilevamento dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. In linea generale si può stimare un campionamento per un 1 km di riva per corsi d'acqua significativi a livello regionale. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. È importante prestare molta attenzione nel posizionamento dei rilievi data la possibile frammentarietà dei popolamenti espressivi l'habitat. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Sono utili tutte le possibili informazioni relative alla storia del popolamento (catasti storici) e all'eventuale trattamento selvicolturale in essere, in grado di fornire preziose informazioni utili all'interpretazione delle caratteristiche del sito. Il monitoraggio dovrà coinvolgere necessariamente un esperto di flora e vegetazione dei sistemi fluviali e un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore). A questi potrebbe affiancarsi un forestale.

Lorenzo Gianguzzi, Carmen Gangale, Giuseppe Caruso, Dimitar Uzunov, Enrico Vito Perrino